

“Gustate lieti la sobria ebbrezza dello Spirito”

4 Settembre

I Vangeli Sinottici sono Vangeli apparentemente uguali, e sono i Vangeli di:

- MATTEO
- MARCO
- LUCA

Il Vangelo di Giovanni è un'interpretazione degli avvenimenti riportati nei sinottici ed in esso non si parla dell'istituzione dell'Eucarestia, perciò è diverso dagli altri.

Possiamo notare le differenze tra i tre vangeli sinottici:

MT. 26,26-29

“Ora mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: “Prendete e mangiate; questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: “Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio”.

MC. 14,22-25

“Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: “Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più il frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio”.

LC. 22,15-20

“Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio”. E preso un calice, rese grazie e disse: “Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio”. Poi preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me “. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi”.

1 COR. 11,23-26

“Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: “Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me”. Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Il Vangelo di Giovanni si compone di due parti fondamentali:

I PARTE:

Dal cap. 1 al cap. 12: Libro dei Segni, segno che deriva da Semeia che significa Miracolo, perciò Libro dei Miracoli.

II PARTE:

Dal cap. 13 al cap. 21: Libro della Gloria, Gloria intesa come Amore e tale Amore si è manifestato sulla Croce.

Questa parte tratta

DELL'ULTIMA CENA Dal cap. 13 al cap. 17

DELLA PASSIONE, MORTE E RESURREZIONE Dal cap. 18 al cap. 21

GV. 6,27-35 SIGNIFICATO DELL'EUCARESTIA

“Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”. Gli dissero allora: “Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?”. Gesù rispose: “Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato”. Allora gli dissero: “Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*”. Rispose Gesù: “In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”. Allora gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane”. Gesù rispose: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.

GV. 13,4-9 LAVANDA DEI PIEDI

“Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso in asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: “Signore, tu lavi i piedi a me?”. Rispose Gesù: “Quello che faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo”. Gli disse Simon Pietro: “Non mi laverai mai i piedi!”. Gli rispose Gesù: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”. Gli disse Simon Pietro: “Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!”.

GV. 13,12-15 IL SERVIZIO

“Gesù disse loro: “Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi”.

GV. 13,34-35 IL COMANDAMENTO NUOVO

“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.

Noi dobbiamo farci lavare i piedi da Gesù altrimenti non possiamo metterci al suo servizio e al servizio degli altri.

Notiamo le differenze tra i due brani:

GV. 13,14-15

- ANCHE VOI DOVETE LAVARVI I PIEDI
- GLI UNI GLI ALTRI
- VI HO DATO L'ESEMPIO PERCHE' COME HO FATTO IO
- FACCIATE ANCHE VOI

GV. 13,34-35

- VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO
- CHE VI AMIATE GLI UNI GLI ALTRI
- COME IO VI HO AMATO
- COSI AMATEVI ANCHE VOI GLI UNI GLI ALTRI

LE ALLEANZE

GEN. 15,1-5 PROMESSA FATTA AD ABRAM

“Non temere Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande”. Rispose Abram: “Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l’erede della mia casa è Eliezer di Damasco”. Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: “Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede. Guarda in cielo e conta le stelle, se ci riesci a contarle” e soggiunse: “Tale sarà la tua discendenza”. E disse: “Io sono il Signore che ti darà in possesso questo paese”. Rispose: “Signore mio Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?”. Gli disse: “Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un piccione.” Prese gli animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all’altra; non divise però gli uccelli.

GEN. 15,17-18 ALLEANZA TRA DIO E ABRAM

“Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram: “Alla tua discendenza io do questo paese dal fiume d’Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate.”

ES. 24,4-8 PRIMA ALLEANZA FRA DIO E ISRAELE

“Mosè scrisse tutte le parole del Signore, poi si alzò di buon mattino e costruì un altare ai piedi del monte, con dodici stelle per le dodici tribù d’Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l’altra metà sull’altare. Quindi prese il libro dell’alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: “Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo eseguiremo!”. Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: “Ecco il sangue dell’alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!”.

LC. 22,20 NUOVA ALLEANZA TRA DIO E NOI

“Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi”.

Con la **Vecchia Alleanza** Dio si impegnava a dare a Israele la terra promessa a Abram, mentre Israele si impegnava a rispettare la Legge data a Mosè sul Sinai.

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo e versò l'altra metà sull'altare.

Il sangue rappresenta la vita, mentre l'altare rappresenta Dio.

Con la **Nuova Alleanza** Gesù immola se stesso e Dio, per il sangue asperso sul popolo e sulla croce, passa oltre il nostro peccato.

ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

- **PRESE IL PANE**

Gesù prende noi tra le sue mani per plasmarci, perché prima di annunciare bisogna imparare da Cristo Gesù.

- **PRONUNZIATA LA BENEDIZIONE**

I COMANDAMENTO:

Ascolta Israele io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio oltre me, ama il prossimo tuo come te stesso

1 SAM. 3, 10

“Venne il Signore, stette di nuovo accanto a Samuele e lo chiamò ancora come le altre volte: “Samuele, Samuele!”. Samuele rispose subito: “Parla, perché il tuo servo ti ascolta”.

- **LO SPEZZO'**

Lasciamoci spezzare, Gesù ci toglie tutto ciò che ci copre e ci ostacola.

- **LO DIVISE**

Il Discepolo deve donare Gesù agli altri.

- **QUESTO E' IL MIO CORPO**

Gesù ci trasforma con l'Eucarestia

GAL. 2,20

“Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.”

- **MANGIATENE TUTTI**

Dopo aver camminato con Cristo siamo pronti per essere mangiati, cioè donarlo agli altri.

- **FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME**

Dobbiamo diventare pane spezzato e dobbiamo fare in modo che gli altri facciano le stesse cose che abbiamo fatto noi.

5 Settembre

GEN. 3,15-16

“Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu gli insidierai il calcagno. Alla donna disse: “Moltiplicherò tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà.”

IS. 7,14

“Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.”

AP. 12,1-5

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: un donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono.”

BIBBIA ci da l’apertura all’altro, ci insegna a discutere.

ALMA significa giovane donna.

EZZER significa aiuto rivolto a Dio.

GESU’ significa Dio salva, ed è l’incarnazione della scrittura.

L’AMORE DI DIO NON HA FINE

MT. 12,47-50

“Qualcuno gli disse: “Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti”. Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”. Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: “Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre”.

Per condividere l’Amore di Dio bisogna:

- PERDONARE
- ESSERE PERDONATO
- ACCETTARE IL PERDONO

Ciò che ci ostacola nella condivisione dell’Amore è:

- ORGOGLIO
- ODIO
- SUPERBIA

Soltanto sciogliendo i nostri legami con il peccato possiamo condividere questo Amore.

Il Discepolo deve:

- Riconoscere Dio al primo posto
- Essere Umile
- Amare Dio
- Essere amato da Dio per poi
- Amare gli altri
- Seguire Gesù senza sandali e bisaccia
- Prendere la sua croce e seguirlo

PASQUA E PENTECOSTE

PASQUA significa Passaggio

PENTECOSTE significa cinquanta giorni dopo la Pasqua

PASQUA EBRAICA

ES. 12,3-11

“Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco, la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la Pasqua del Signore.”

PENTECOSTE EBRAICA

ES. 19,16-19

“Ed ecco al terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco e il suo fumo saliva come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono della tromba diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono.”

ES. 20,1-17

“Dio allora pronunziò tutte queste parole: “Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri Dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.

Non pronunzierai invano il nome del Signore, tuo Dio.

Ricordati del giorno del sabato per santificarlo.

Onora tuo padre e tua madre.

Non uccidere.

Non commettere adulterio.

Non rubare.

Non pronunziare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desiderare la casa del tuo prossimo.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo.

Analizziamo la Pasqua Ebraica:

- Il vostro agnello: Rappresenta la Salvezza per gli Ebrei.
- Sia senza difetto, maschio, nato nell'anno .
- Lo mangeranno con azzimi e con erbe amare: Rappresentano la sofferenza degli Ebrei.

Il Passaggio attraverso il Mar Rosso è la parte più importante del Vecchio Testamento: Dio mediante il suo spirito, rappresentato dal vento, aprì le acque.

Analizziamo la Pentecoste Ebraica:

- Vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte.
- Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco.
- Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono.

Cinquanta giorni dopo l'uscita dall'Egitto il popolo Ebraico arriva alle pendici del monte Sinai dove riceve le tavole delle Legge: Dio mediante il suo spirito scrive i comandamenti. Queste tavole erano due:

I TAVOLA: Ci sono i primi tre comandamenti che regolano i rapporti dell'uomo con Dio

II TAVOLA: Ci sono gli altri sette comandamenti che regolano i rapporti tra gli uomini.